

progetti



n° 3

bologna

design

restauro

architettura

Sommaro

1 Editoriale

Architettura

2 Piazza bella piazza

Arkit, F. Fornasari, NaMaCo, Ubika

10 Beate stanze

Pierluigi Molteni

14 Dalle norme al progetto

Pierluigi Molteni

18 Il mare in terraferma

Marina Pasquini

20 Geometrie in movimento

Claudio Zanirato

24 Finalmente a casa

Antonio Iascone

38 Ambienti in viaggio

Edgardo Boncina

42 Uno spazio disegnato con la luce

Studio Arkit & Partners

46 Anima antica, spirito moderno

Lorenzo Zanetti, Alberto Montanari

50 A tutto tondo

Roberta Giovanardi

Speciale Progetti

28 Una piazza sulle tracce della storia

Studio Dardi, U.O. Studi e Interventi Storico Monumentali Comune di Bologna

Restauro

34 Nuovi sguardi sul passato

Pier Luigi Cervellati

Design

54 Bagno senza confini, Usi e consumi

Quid International

62 Tematic news

Materiali, tecnologie, prodotti

64 News dalla produzione

Il filo rosso che lega le realizzazioni presentate nel terzo numero di Progetti Bologna è l'attenzione progettuale alla configurazione di interni; una forma di design, inteso come ricerca di forme, materiali e tecnologie, applicato ad ambienti circoscritti, perimetrati. Parlare di architettura degli interni, ovvero parlare dell'interno come problema di architettura, appare sovente agli architetti un soggetto inusuale, abituati come siamo ad un contesto culturale in cui hanno predominato questioni come la scala urbana del progetto, la ricerca tipologica, l'esibizionismo dell'architettura disegnata. Tematiche che hanno fatto perdere a molti di vista questa dimensione "interiore" e in qualche maniera fondativa dell'architettura.

La riproponiamo allora all'attenzione, ovviamente nell'ottica disinvolta e curiosa con cui su questa rivista affrontiamo le cose di architettura.

Ecco allora che proponiamo come progetto di apertura una nuova piazza, un luogo cioè per sua natura normalmente inteso non certo come un interno. Ma il progetto in questione configura un nuovo spazio civico di Ozzano dell'Emilia, con quelle caratteristiche di gradevolezza, domesticità, pluralità di situazioni e arredi, che sono normalmente prerogativa dell'architettura di interni; e per questo ci sembra adatto a emblemizzare il carattere composito e sfuggente che questa materia ha assunto.

Non è facile, infatti, trovare denominatori comuni e condivisi nell'architettura italiana degli interni dei decenni recenti. Una verifica la si ha attraverso i progetti proposti in questa rivista, che spaziano da architetture autoctone ready made; a realizzazioni che si muovono verso il terreno dell'arte e della libera invenzione, a interventi che perseguono una ricerca di contemporaneità o di internazionalità, declinata come contaminazione culturale e interscambio progettuale. Con scelte che mostrano tendenze in antitesi: quella della riduzione all'essenziale, come avviene nei progetti di interni Molteni e Zanetti, o quella della accumulazione, della

libertà di aggiungere forme e oggetti, come è percepibile nella piazza Allende, nella sistemazione della sala del consiglio comunale progettata da Zanirato, o nell'ex Oratorio dei Filippini di Cervellati.

Per descrivere allora il carattere progettuale dell'architettura di interni contemporanea, potremmo scomodare quel termine di eclettismo che è ritornato ad essere la cifra più propria dei nostri tempi. Non è un caso che il progetto speciale del numero sia così costituito dalla ex Sala Borsa, un intervento di geniale reinvenzione funzionale di un luogo centrale della città di Bologna, ma anche una macchina del tempo che miscela, in un gustoso cocktail, epoche diverse, stili costruttivi e decori fra di loro lontani.

Sfogliamo quindi con attenzione questa rassegna di progetti in bilico tra architettura e design, tra tradizione ed evoluzione, e assaporiamo il profumo che ne emana. La mensa dell'architettura contemporanea ha come piatto principe il minestrone; nel nostro caso ce lo rende più appetitoso l'impegno dei progettisti: il valore aggiunto che questa rivista vuole comunicare.



Piazza bella piazza

Progetto per la nuova sistemazione di piazza Allende

Arkit, F. Fornasari, NaMaCo, Ubika

Luogo: Ozzano dell'Emilia (Bo)

Progettisti: Arkit: A. Marata; F. Fornasari; NaMaCo: L. Parmeggiani; Ubika: F. Babina, architetti

Committente: Comune di Ozzano dell'Emilia

Anno di redazione del progetto: 1997

Anno di esecuzione dell'intervento: 1999/2000

Dati dimensionali: 5000 mq

Foto: Oscar Ferrari

Il progetto per la sistemazione di piazza Allende e delle aree limitrofe ha conseguito il primo premio al Concorso Nazionale di Idee, bandito nel 1997 dall'amministrazione comunale di Ozzano dell'Emilia.

2 Al momento dell'assegnazione dell'incarico per il progetto esecutivo, l'area è stata suddivisa in tre lotti da realizzare in successione. Allo stato attuale è stato completato solamente il primo dei tre.

Principale obiettivo dell'intervento era quello di riqualificare quest'area pubblica e definire una serie di attività per sfruttare al meglio le potenzialità urbane della zona.

Si trattava di individuare la trama di un sistema all'interno del quale collocare gli elementi emersi dalle ipotesi progettuali. È per questo motivo che nel progetto di concorso si era avanzata la proposta di arricchire l'area di una serie di 'situazioni spaziali', non strettamente indispensabili, ma opportune e auspicabili.

La nuova sistemazione della piazza prevede una molteplicità di luoghi nei quali il cittadino può trovare uguale soddisfazione sia nella semplice percorrenza pedonale, sia nella permanenza, fruendo delle varie possibilità di sosta e di incontro. Grande rilievo è stato dato alla sistemazione del verde.

È possibile individuare nell'idea generale del progetto tre luoghi ben definiti e con finalità precise.



Veduta del parcheggio adiacente alla piazza



Interessante elemento di arredo urbano sono le panchine, concepite come silhouette dal profilo morbido e dinamico



I luoghi di sosta e di percorrenza si alternano e si integrano nella struttura generale della piazza, generando molteplici soluzioni spaziali e opportunità di fruizione

I 'terrazzi'

Sono spazi concepiti come aree di sosta nel verde. Il terrazzo centrale è pensato anche come palcoscenico per collettive: concerti, spettacoli, commemorazioni. Le alberature retrostanti costituiscono pertanto uno scenario naturale di grande valore ambientale.

Il 'percorso a verde tematico'

Si svolge sull'altro lato della piazza lungo tutta l'area e rappresenta, oltre che un'interessante scultura naturale, con la sua fioritura progressiva a rotazione stagionale, anche un 'luogo didattico visuale' per scolaresche o un 'luogo didattico operativo' per la formazione di giovani specialisti agronomi.

'L'anfiteatro naturale' a verde

Adiacente al Centro culturale offre, per le sue caratteristiche, la possibilità di godere di uno spazio discreto e isolato e al tempo stesso di accogliere iniziative e spettacoli. La realizzazione di quest'area sarà compiuta in un successivo lotto di lavori.

La piazza è stata inoltre predisposta per accogliere il mercato settimanale offrendo lo spazio necessario all'allestimento di circa cinquanta banchi di vendita. Nel pieno rispetto di questo periodico e tradizionale evento cittadino, che ricopre una funzione economica e sociale importante nella vita di un centro abitato, il progetto ha voluto valutare attentamente le esigenze espresse dagli operatori ambulanti, che sono stati consultati nella definizione delle modalità di attuazione e delle caratteristiche degli spazi.

I materiali sono stati scelti e impiegati per differenziare le zone e le funzioni. Le aree carrabili sono pavimentate con elementi di cemento con finiture superficiali a polveri silicee ad alta resistenza e differenziate, per dimensione e colore, a seconda della posizione e della destinazione d'uso.

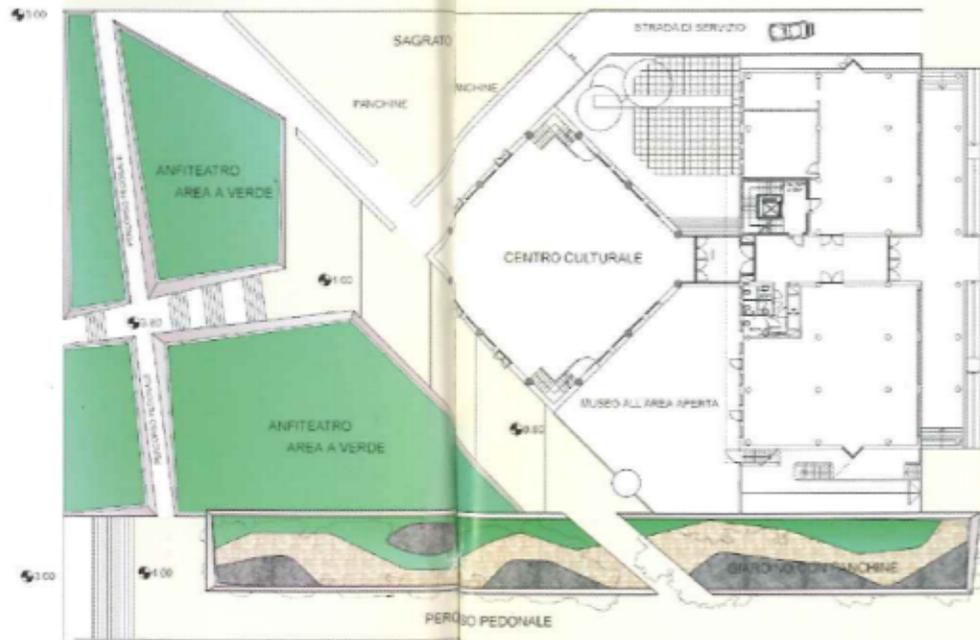
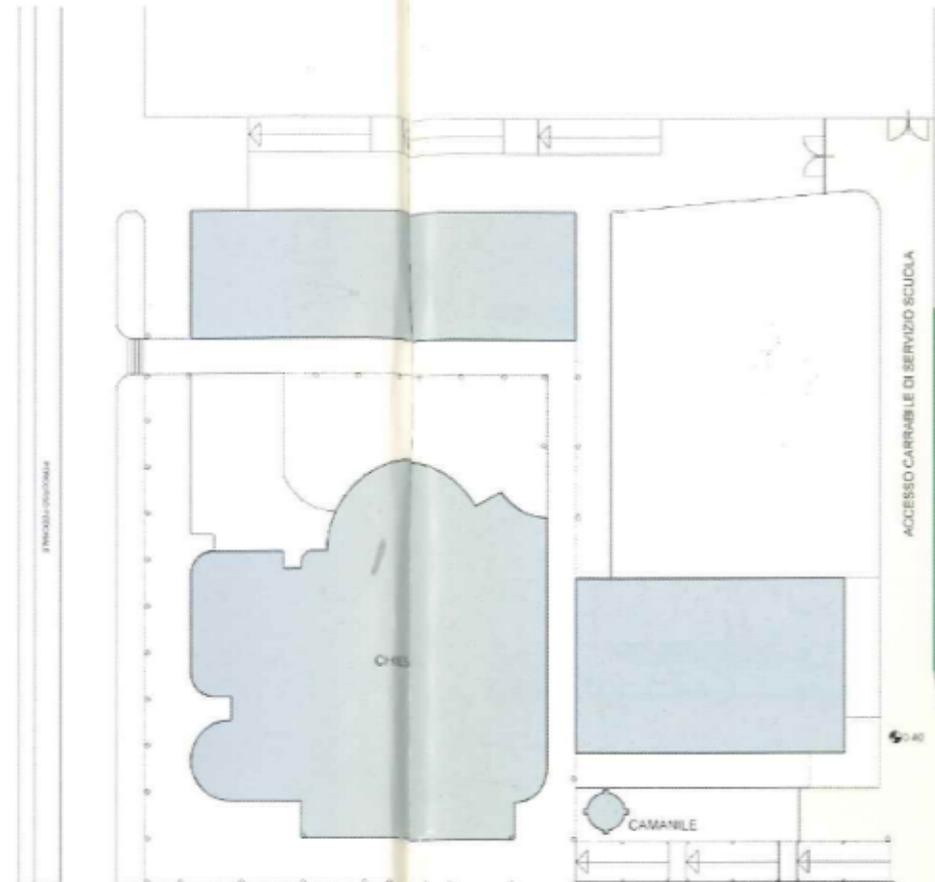
4 I percorsi pedonali sono invece realizzati con ciottoli di tre differenti colori e con pietra naturale.

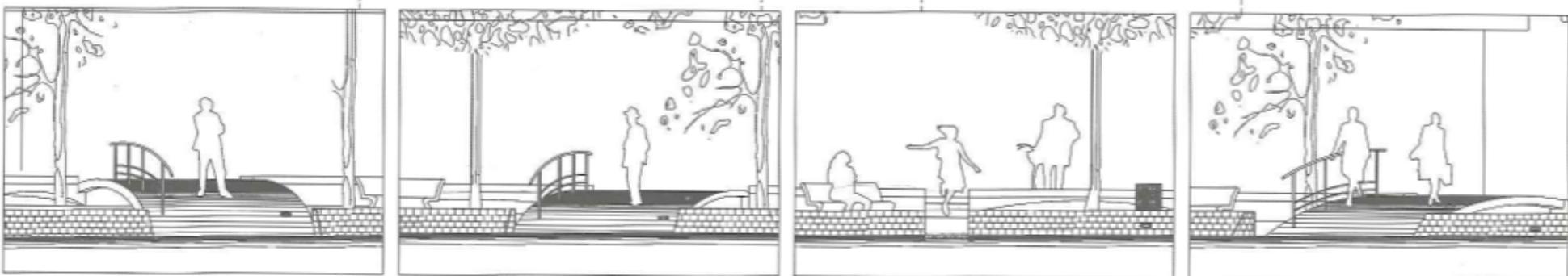
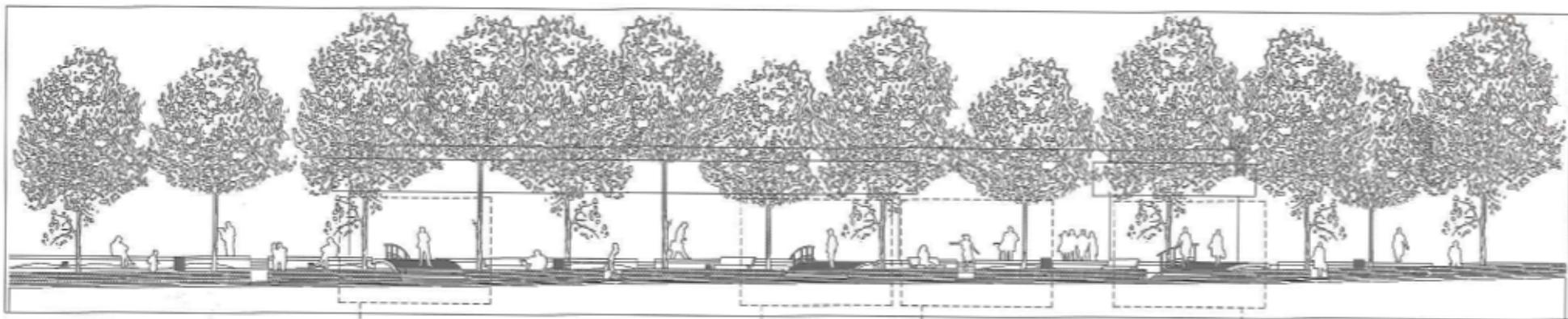
Prospetto



CLAUDIO Z. RIVA

OPINIO GENTILE

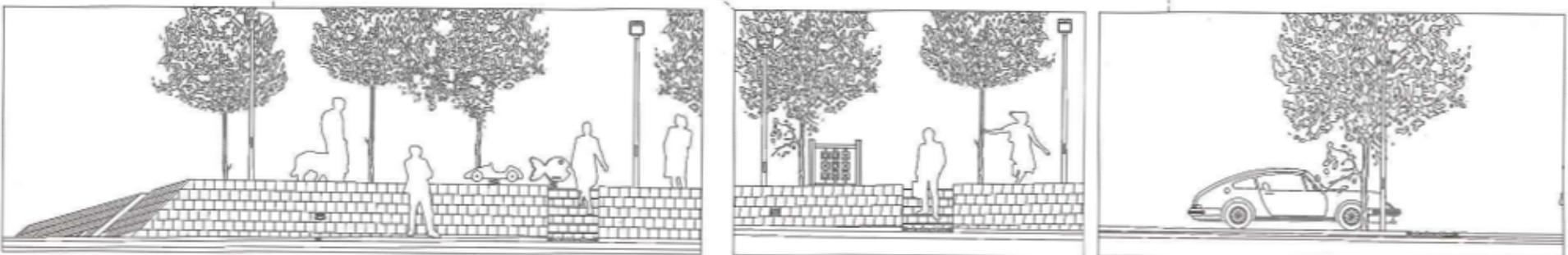
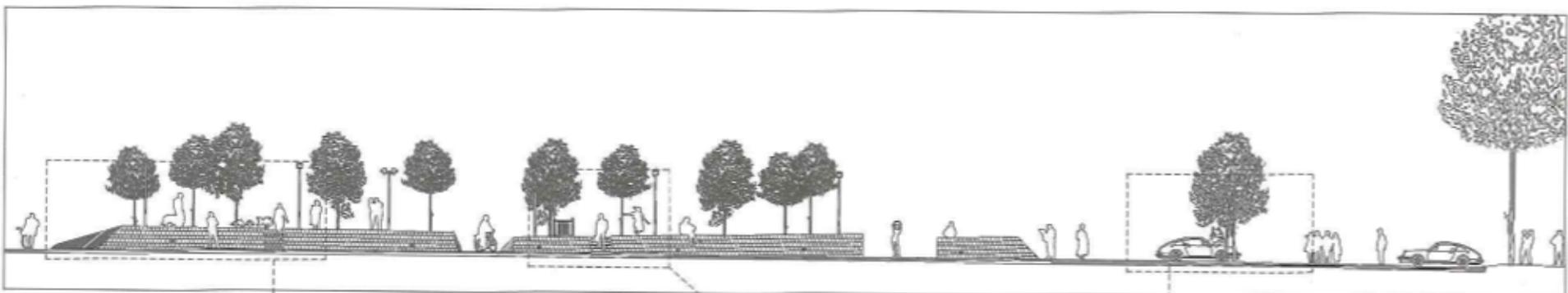




Sezioni e particolari

6

Sezioni e particolari



Le zone verdi nella piazza ricoprono un ruolo fondamentale nell'economia e nella filosofia dell'intero progetto. Sono state scelte alberature con fioritura progressiva a rotazione stagionale, così da garantire una variabilità cromatica all'ambiente. Le alberature lungo i percorsi pedonali creano uno scenario naturale di perimetrazione dello spazio aperto



Il progetto ha suggerito anche la scelta degli elementi luce: sottili aste con diffusori riflettenti





L'intervento di sistemazione della piazza è caratterizzato da forti segni nella pavimentazione; differenti materiali sono stati utilizzati per contraddistinguere le aree carrabili da quelle pedonali

Particolare della pavimentazione: i percorsi pedonali sono realizzati con ciottoli di tre diversi colori e pietra naturale e con l'inserimento di illuminazione a terra

Un dettaglio dell'uso dei materiali. Le pietre chiare della pavimentazione e la pietra grigia dei muretti producono un particolare contrasto cromatico



Le parti sopraelevate sono concepite come terrazzi di sosta nel verde

